

Con provvedimento del Comitato di presidenza le risorse disponibili sono state così ripartite:

- 1.116 milioni di lire al finanziamento di progetti proposti dalle Camere di commercio italiane all'estero e finalizzati al conseguimento di obiettivi coerenti con le finalità del sistema camerale italiano. I progetti ammessi a contributi sono stati proposti da altrettante Camere di commercio italiane all'estero, in gran parte mirato a realizzare una rete di sportelli per l'internazionalizzazione sinergizzata con la corrispondente rete delle Camere di commercio italiane.
- 800 milioni di lire al finanziamento di progetti di interesse del sistema camerale italiano. Con tali risorse è stato finanziato il progetto nazionale per il miglioramento della qualità dei dati del Registro delle imprese, proposto da InfoCamere per 500 milioni di lire e un progetto per il coordinamento degli sportelli per l'internazionalizzazione delle Camere di commercio italiane all'estero, proposto da Assocamerestero, per 180 milioni di lire. I residui 120 milioni di lire sono stati accantonati per un intervento da coordinare tra le varie iniziative avviate dalle Camere di commercio italiane sul mercato cinese.

Cap. 3005 - Istituto Nazionale della Distribuzione

Alla attuazione del programma di attività proposto per l'anno 2000 da Consiglio dell'Indis ed approvato dal Consiglio dell'Unione erano state destinate risorse per 1.250 milioni di lire, con un lieve incremento rispetto al precedente anno. A chiusura dell'esercizio la quasi totalità delle risorse assegnate (99,4%) è risultata impegnata per la realizzazione delle attività ed iniziative programmate. Questo dato "finanziario" del quasi totale utilizzo delle disponibilità corrisponde alla quasi totale attuazione del programma. L'Istituto, infatti, nel corso del 2000, ha perseguito il raggiungimento degli obiettivi fissati dal programma, impegnandosi nella realizzazione di tutte le iniziative previste, sia nell'ambito dell'attività tradizionale, che nei due progetti, avviati nell'esercizio precedente

relativi alla “attuazione della riforma del commercio” e alla “diffusione del commercio elettronico”. Alle attività “tradizionali” per le quali era stata prevista una spesa di 687 milioni di lire, gli impegni accertati sono risultati pari a 685 milioni di lire (99,6%), mentre per i due progetti, per i quali era stata formulata una previsione di spesa di 520 milioni di lire, la previsione è risultata totalmente “coperta” dagli impegni. Va, tuttavia, fatto presente che, a fronte di un così elevato rapporto impegni/disponibilità i dati di bilancio evidenziano un insoddisfacente rapporto pagamenti/impegni; su 100 lire impegnate, solo 23 lire si sono tradotte in effettivi pagamenti.

A giustificazione di tale basso rapporto va considerato che il programma di attività relativo ai prezzi e le tariffe, quant’anche avviato nella seconda metà dell’anno, verrà realizzato prevalentemente nella prima metà del 2001, “trascinando” i 400 milioni di lire impegnati.

Sul piano delle attività progettuali, l’Indis – come più avanti accennato – è stato impegnato nella attuazione di due progetti già avviati nel precedente esercizio:

- Progetto 1: attuazione della riforma del commercio nell’ambito di tali progetti (per il quale sono state impegnate risorse in 335 milioni di lire), sono state realizzate le seguenti attività:
 - un rapporto sulle opportunità di business nel settore della distribuzione, in collaborazione con Assocamerestero;
 - un progetto-pilota, in collaborazione con la Camera di commercio di Perugia, l’Istituto Tagliacarne e la Confcommercio, per il riordino e la riqualificazione urbanistica, nel centro storico del Comune di Perugia, del mercato comunale coperto;
 - collaborazione con l’Unioncamere Emilia Romagna per la realizzazione di un modello innovativo di analisi sulle abitudini di acquisto dei consumatori e sull’evoluzione della rete distributiva;
 - assistenza all’Unioncamere Campania per la predisposizione di piani di intervento urbanistico-commerciale dei comuni della Campania;
 - realizzazione con MediaCamere sul sito Indis della banca dati sulle leggi regionali per il commercio;

- Progetto 2: diffusione commercio elettronico, nell'ambito del quale l'Istituto:
- ha realizzato la terza edizione della Guida sul commercio elettronico per le pmi che fornisce un orientamento per potersi muovere in questo settore innovativo ed in continua evoluzione;
 - ha partecipato al “Programma nazionale di informazione-formazione per la promozione del commercio elettronico in Italia” indetto dal Ministro dell'Industria, in collaborazione con Unioncamere e le associazioni di categoria;
 - ha incaricato IFOA di elaborare moduli per un corso di formazione a distanza sul commercio elettronico agli operatori economici.

Quanto al filone dell'attività tradizionale meritano di essere ricordati:

1. l'analisi delle tendenze dei prezzi e delle tariffe è proseguita l'attività di ricerca sui prezzi curata nell'ambito dall'Osservatorio prezzi e delle tariffe, e attraverso la predisposizione del bollettino trimestrale «Tendenze dei prezzi». Nel bollettino, com'è noto, viene riportata la sintesi del lavoro di analisi e di previsione delle tendenze inflattive svolto in collaborazione con l'IRS di Milano. I risultati delle analisi sono stati diffusi al sistema camerale, oltre che alle Associazioni, agli Enti locali e ai principali Istituti di ricerca. Le risultanze sono state pubblicate anche sul sito Indis. Più in particolare, l'indice delle vendite, articolato a livello regionale, è stato elaborato a beneficio delle Camere coinvolte negli osservatori regionali per il commercio. Sempre nel 2000, l'Osservatorio dei prezzi Indis-Unioncamere ha continuato la propria attività di raccolta dei dati provenienti dalle imprese della Distribuzione organizzata e di costante monitoraggio del fenomeno inflazionistico, con particolare attenzione alle fasi a monte della catena di formazione dei prezzi. Anche quest'anno le riunioni dell'Osservatorio sono state particolarmente ricche di contributi monografici esterni. Tra questi si ricordano una analisi sul differenziale di inflazione nell'area Euro e un confronto internazionale sui prezzi industriali dell'energia elettrica.
- Un'altra iniziativa che è stata realizzata, nell'ambito dell'annuale convenzione con l'IRS, riguarda l'Osservatorio delle Tariffe che si è

dimostrato uno strumento utile per indicare gli effetti generali di aumenti tariffari, a seguito dei forti rialzi del prezzo del petrolio.

2. **Credito ed incentivi alle PMI.** Un altro rilevante filone di attività dell'Istituto è stata l'attivazione di un servizio di formazione-aggiornamento, consulenza ed assistenza tecnica alle Camere di commercio a seguito della riapertura dei termini per le domande di incentivi fiscali, di cui alla legge n. 449/97.

Per tale servizio, curato da Dintec e con l'assistenza informatica e telematica di InfoCamere, l'Indis si è avvalso dell'ausilio di un apposito Comitato tecnico istituito dall'Unioncamere per la determinazione delle opportune indicazioni procedurali da sottoporre al Ministero dell'Industria rispetto ai compiti demandati al sistema camerale di istruttoria e controllo sulla concessione degli incentivi.

In relazione al tema dell'incentivazione alle pmi, è proseguita l'assistenza Indis anche sul fronte della competenza camerale sugli indennizzi per la restituzione volontaria delle licenze commerciali.

Si è infine dato assistenza alle Unioni regionali delle Camere per l'avvio del Fondo Unico regionale sugli incentivi, relativamente alle tematiche del commercio e terziario, organizzando un seminario con i Segretari generali delle Camere di commercio.

3. **Pubblicazioni.** Anche nel 2000 sono stati regolarmente pubblicati i quattro numeri del Bollettino «Tendenze dei prezzi» e i tre numeri della Rivista quadrimestrale «Disciplina del commercio». In particolare, riguardo quest'ultima, si è trattato di fascicoli dedicati interamente ai temi della riforma del commercio, in specie il numero monografico 2/2000, nel quale sono state pubblicate su cd rom tutte le leggi regionali sul commercio disponibili al momento della stampa.

E' stato inoltre pubblicato, con il patrocinio del Ministero dell'Industria, la terza edizione della *Guida al commercio elettronico*.

Sono stati pubblicati: il volume sull'*Introduzione alla professione dell'agente di assicurazione*, mentre è in corso di pubblicazione *Il terziario per lo sviluppo delle imprese*.

Cap. 3006 - Quote associative

La partecipazione dell'Unione agli organismi operanti nell'ambito del sistema o che svolgono attività coerenti con le finalità delle Camere di commercio, ha comportato nell'esercizio 2000 un accresciuto impegno, in termini finanziari, sotto forma di quote associative.

L'ammontare delle quote dovute ai trentotto organismi partecipati ha raggiunto la cifra di 2.386,3 milioni di lire, con un aumento del 20,4% sul corrispondente valore del 1999 e con una incidenza sulle spese correnti che tocca il 4,4%

Le quote associative dovute agli organismi cui l'Unione è associata sono state le seguenti: Assocamere (689 milioni di lire); Eurochambres (395,5 milioni); Assefor (260 milioni); Istituto per l'ambiente (250 milioni); Uniontrasporti (105 milioni); Certicommerce (100 milioni); Sezione italiana della Camera di Commercio internazionale (72,9 milioni); Assonautica (50 milioni); Chambersign (50 milioni); APRE (50 milioni); IPA (50 milioni); Fedart-Fidi (30 milioni); Assoport (25 milioni); Associazione coordinamento e sviluppo oreficerie (20 milioni); Associazione nazionale per l'arbitrato (20 milioni); contributo consortile MediaCamere (20 milioni); Scuola nazionale trasporti (15 milioni); Cefas (15 milioni); Isdaci (15 milioni); Consorzio coordinamento borse valori (15 milioni); IRU (12,5 milioni); Centro Storia per l'impresa (12 milioni); Consumer' Forum (12 milioni); Associazione imprese non profit (10 milioni); Centro studi sull'impresa e sul patrimonio industriale (10 milioni); IPI (10 milioni); Associazione ANIDE (10 milioni); premio qualità Italia (10 milioni); CiaolItalia (10 milioni); Sincert (8 milioni); Agenzia Lane d'Italia (8 milioni); Sistema accreditamento laboratori (8 milioni); Comitato promotore corridoio plurinodale

Est-Ovest-Sud europeo (7 milioni); Istituto studi parlamentari (5 milioni); Organo nazionale assaggiatori olio d'oliva (5 milioni); Organo Nazionale Floricoltura (5 milioni); Ascame (0,8 milioni); Società italiana di statistica (0,6 milioni).

Cap. 3007 - Servizi continuativi al sistema camerale

Nella relazione al bilancio preventivo dell'esercizio 200 sono state ben chiarite le finalità cui erano destinate le risorse appostate nel capitolo; erano cioè finalizzate a sostenere gli impegni di spesa, assunti con determinazione dirigenziale, destinati ad iniziative, azioni, operazioni connesse allo svolgimento di funzioni di servizio al sistema camerale e che per loro natura esulano dall'ambito delle spese di funzionamento. Si tratta di un quadro ampio e variegato di interventi che, superata la fase progettuale, si configurano come ripetitivi o "ordinari", oppure che assumono più propriamente il carattere di atti di "gestione" nell'ambito di funzioni affidate alla responsabilità della dirigenza. Rientrano in questo quadro, a titolo semplificativo, i rinnovi di incarichi per la realizzazione di particolari servizi o iniziative, il ricorso a collaborazioni esterne su particolari problemi, il funzionamento di Commissioni, Comitati o gruppi di lavoro, attività di monitoraggio, realizzazione di rapporti, ecc. In sede di previsione ciascun dirigente ha proceduto ad individuare le principali azioni e iniziative da realizzare nel corso dell'anno per conseguire gli obiettivi che si proponeva di raggiungere nell'area sottoposta alla sua responsabilità in coerenza con gli obiettivi generali dell'ente. Dalla valutazione economica dell'insieme delle iniziative proposte dalla dirigenza era derivata l'appostazione nel capitolo di uno stanziamento di 4.945 milioni di lire. Di tale disponibilità a conclusione dell'esercizio è stato accertato un utilizzo di 4.298,7 milioni di lire, ovvero l'86,9%.

E' una cifra significativa che rappresenta il 7,8% del totale degli impegni assunti per spese correnti e che segna un aumento del 15,7% sul precedente esercizio. Naturalmente non tutti gli impegni hanno dato luogo ad effettivi pagamenti.

La parte “onorata” ha rappresentato il 56,7%, mentre il 25,4% è andato ad accrescere la massa dei “debiti”, il 17,9% quella dei residui passivi.

La dimensione della somma impegnata e l’ampiezza e variazione delle azioni sottostanti rendono opportuno rinviare ad un apposito capitolo, a conclusione della relazione sul rendiconto finanziario, l’esposizione delle iniziative assunte e delle attività svolte per i servizi associativi, distintamente per ogni area organizzativa.

Cap. 3008 - Centro Studi

Il 2000 ha rappresentato il primo anno di attività del Centro Studi Unioncamere, e conseguentemente, è stato dedicato prevalentemente all’organizzazione della struttura ed all’avvio delle attività di ricerca. Va anche segnalato che già nel 2000 sono stati conseguiti importanti risultati in termini di diffusione dell’informazione economica del sistema camerale come attestano gli oltre 400 articoli censiti sulla stampa e sulle emittenti nazionali e locali, esito delle iniziative di ricerca promosse dal Centro Studi.

L’insieme delle attività svolte dal Centro ha comportato impegni di spesa per 2.499,2 milioni di lire, che hanno “coperto” quasi per intero la disponibilità stanziata alla cui determinazione ha concorso lo stesso centro con entrate per 341 milioni di lire.

L’attività svolta nel 2000 ha riguardato, in primo luogo, la realizzazione di una serie di ricerche che caratterizzano da anni la produzione informativa delle Camere di commercio. In particolare il Centro Studi, in collaborazione con l’Istituto G. Tagliacarne, ha realizzato le seguenti ricerche:

- Stime del valore aggiunto e degli investimenti a livello regionale;
- Stime del valore aggiunto a livello provinciale;
- Indagine sulle infrastrutture a livello provinciale.

Per questi filoni di ricerca, il Centro Studi ha sostenuto una parte dei costi, accordando all’Istituto G. Tagliacarne un contributo pari al 50% del costo complessivo.

Ulteriori filoni di ricerca che il Centro Studi ha sviluppato nel corso del 2000 sono stati:

- analisi strutturali del tessuto imprenditoriale e sui temi dell'occupazione. Il Centro Studi, utilizzando il patrimonio informativo prodotto dal sistema camerale (Registro Imprese, REA, Excelsior) ha condotto una serie di ricerche sul tessuto imprenditoriale e l'occupazione in Italia, nonché sul fenomeno del lavoro sommerso. Nel corso del 2000 sono stati sviluppati i seguenti principali filoni di ricerca:
 - osservatorio demografia delle imprese. Si tratta di una approfondita ricerca per riconoscere e classificare gli andamenti demografici delle imprese. L'obiettivo è stato quello di individuare le "vere" nuove imprese in Italia. I risultati della ricerca – pubblicati nel volume "Le nuove imprese in Italia" – hanno riscosso grande interesse negli addetti ai lavori, fornendo importanti conferme, consentendo, nel contempo, di portare l'analisi sull'intero territorio nazionale e nei diversi settori dell'economia;
 - in collaborazione con la Fondazione Cariplo – Ismu, il Centro Studi ha realizzato uno studio sui fabbisogni professionali delle imprese italiane e la politica di programmazione dei flussi migratori. I risultati della ricerca sono stati pubblicati nel volume "Programmare per competere". Sempre nel corso del 2000 il Centro Studi ha realizzato, dietro corrispettivo, una serie di elaborazioni sulla richiesta di lavoratori extracomunitari per conto dell'OIM (Organizzazione Internazionale delle migrazioni);
 - è stata avviata una ricerca, su incarico e con finanziamento dell'Isfol, sul tema della flessibilità nel mercato del lavoro. Il progetto si concluderà nel 2001;
 - è stato inoltre realizzato uno studio sui fabbisogni occupazionali dichiarati dalle imprese, confrontando i dati Excelsior con quelli della rilevazione delle Forze di Lavoro dell'Istat. La ricerca ha consentito di individuare i possibili spazi sia di miglioramento che di arricchimento dell'indagine Excelsior, dimostrando, nel contempo, la validità e l'attendibilità del Sistema informativo Excelsior;

- sono state realizzate elaborazioni ed analisi sui temi della new economy, basandosi sulle fonti camerali già disponibili. A questo riguardo, su richiesta di una associazione di categoria (l'Assinform) sono state realizzate specifiche elaborazioni sulle informazioni disponibili per le aziende del settore dell'informatica e telecomunicazioni che sono poi rifluite nel Rapporto nazionale sull'ITC patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- **Analisi congiunturale dei settori economici.** Utilizzando l'esperienza acquisita nelle indagini Excelsior degli ultimi quattro anni, il Centro Studi ha dato vita nel 2000 ad una indagine trimestrale per rilevare gli andamenti congiunturali delle piccole e medie imprese italiane (da 1 a 500 dipendenti), sia per gli aspetti occupazionali sia per quelli produttivi. L'indagine ha riguardato i settori del manifatturiero, il commercio, i servizi ed ha consentito di disaggregare i dati anche per l'artigianato. Per queste sue caratteristiche si tratta di un'indagine unica nel panorama informativo italiano, che consente di analizzare con estrema tempestività la situazione congiunturale anche a livello di ripartizione territoriale (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole). Sempre sul versante congiunturale, accanto a questa rilevazione il Centro Studi ha curato anche la consueta rielaborazione (affidata all'Istituto G. Tagliacarne) dei dati provenienti dalle Unioni Regionali per le aziende manifatturiere con più di dieci dipendenti.
- **Analisi strutturale dell'economia italiana.** Anche nel 2000 è stato realizzato il rapporto annuale sulle PMI, grazie alla collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne. Il Rapporto, pubblicato dall'Editore F. Angeli, è stato presentato il 1° luglio 2000, è stato profondamente rinnovato al fine, di meglio rispondere alle esigenze di policy poste dai decisori istituzionali.
- **Analisi delle economie regionali.** Il Centro Studi ha promosso nel 2000 una nuova pubblicazione sulle economie regionali, basata sulla rielaborazione dei dati, prevalentemente di fonte camerale, già esistenti: Movimprese, analisi congiunturali, Excelsior, Rapporto PMI, ecc. Lo studio, curato insieme all'Istituto G. Tagliacarne, offre alle Regioni e alle Province, oltre che alle

Camere di Commercio, materiale utile per valutare il proprio posizionamento competitivo, i punti di forza ed i punti di debolezza del proprio sistema economico.

- Osservatorio sui bilanci delle Imprese. Nel 2000 il Centro Studi ha avviato un'attività di raccolta ed elaborazione dei bilanci delle società di capitale. In particolare sono stati analizzati i principali indicatori di bilancio (circa 500 mila bilanci riclassificati riferiti alle annualità 1996, 1997, 1998 e 1999). Sempre nel corso dell'anno 2000 il Centro Studi, in collaborazione con Mediobanca, ha realizzato una importante ricerca sui bilanci delle medie imprese industriali del Nord Est. E' una ricerca che ha avuto grande eco su tutta la stampa nazionale, accreditando il valore scientifico delle attività poste in essere dal Centro Studi.
- Modello previsionale sulle principali variabili macroeconomiche. Nel corso del 2000, il Centro Studi ha verificato la possibilità di arricchire ed integrare la propria Banca Dati (contenente i risultati delle indagini congiunturali trimestrali) con indicatori di tipo settoriale, regionale e macroeconomico. L'obiettivo è quello di costruire un modello previsionale originale in grado di fornire periodicamente informazioni sugli andamenti attesi delle principali variabili macroeconomiche. A tal riguardo, il Centro Studi avvalendosi della consulenza della società Prometeia Calcolo, ha provveduto al controllo della banca dati trimestrale e definito le procedure e le metodologie di integrazione fra le diverse fonti statistiche e amministrative disponibili.

Sezione 4^a - Rimborsi alle Camere di commercio

Cap. 4001 - Rimborsi alle Camere di commercio per restituzione quote associative

In tale capitolo sono state "storicamente" collocate le uscite destinate a restituire alle Camere associate le eccedenze versate, rispetto al dovuto, nell'accreditare il contributo associativo. L'esercizio 2000 è l'ultimo nel quale in

bilancio deve prevedersi tale posta, entrando con il 2001 in piena attuazione la modifica introdotta nel regolamento di contabilità che ha modificato sostanzialmente la procedura per la determinazione delle quote associative, non più basata su stime delle entrate imponibili e successivo conguaglio l'anno successivo, ma su dati certi quali quelli desumibili dall'ultimo consuntivo approvato". Sin dal prossimo esercizio quindi i rimborsi previsti nel presente capitolo non avranno più ragione di essere.

Comunque, le operazioni di conguaglio effettuate nel 2000 con riferimento alle quote associative dovuto nell'esercizio 1999, hanno evidenziato che per 10 Camere di commercio i versamenti effettuati erano stati superiori agli ammontari dovuti per cui si è proceduto alla restituzione della differenza che complessivamente ha comportato uscite per 108,3 milioni di lire, il 17,1% in meno del precedente esercizio.

Le Camere di commercio destinatarie dei rimborsi sono: Cremona (per 5,3 milioni), La Spezia (7 milioni), Macerata (0,55 milioni), Mantova (32,2 milioni), Massa Carrara (0,9 milioni), Milano (4,5 milioni), Sassari (20,9 milioni), Sondrio (0,99 milioni) Vercelli (35,5 milioni) e Aosta (0,45 milioni).

Sezione 6^a - Oneri non ripartibili

Cap. 6002 - Iva c/vendite

Gli importi iscritti nel capitolo si riferiscono all'IVA versata all'Erario in relazione alle fatture emesse dall'Ente per le vendite di beni o servizi dallo stesso effettuate.

Si tratta soprattutto dell'IVA gravante sulle vendite alle Camere di commercio dei documenti necessari alle imprese per le operazioni di esportazione e, segnatamente, dei carnet ATA e TIR. Nell'anno 2000 i versamenti all'Erario per IVA in conto vendite hanno raggiunto l'importo di 1.213,2 milioni di lire, cifra che supera il corrispondente valore del 1999 di ben il 23,6% e che va oltre lo stesso

stanziamento (a causa dell'impennata delle vendite di carnet TIR avutesi negli ultimi mesi dell'anno).

Questa espansione nelle uscite per IVA è da porre in relazione all'aumentato volume di "attività commerciali" svolta dall'ente e che trova riscontro nella crescita registrata negli introiti per servizi resi agli operatori economici, commisurate al 12,3%.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Per il terzo anno consecutivo si è assistito ad un ulteriore sensibile calo degli impegni di spesa destinati ad investimenti di capitali e per il terzo anno consecutivo tale calo trova la sua principale motivazione nell'andamento flettente degli investimenti finanziari: il decremento complessivo delle spese in conto capitale è stato del 56,4%. Gli impegni assunti sono stati pari a 852,8 milioni di lire a fronte dei 1.953,8 milioni del 1999.

Uno scarto sensibile si è avuto anche rispetto alle previsioni nei confronti delle quali gli impegni rappresentano solo il 53,3%. Migliore è il rapporto pagamenti/impieghi che, a chiusura dell'anno, era pari a 74,5%. Comunque 217 milioni di lire rimasti da pagare sugli impegni assunti nel 2000 vanno aggiunti gli ulteriori "debiti" o residui passivi degli anni pregressi accertati in misura pari a 341 milioni di lire, facendo naturalmente astrazione della somma di 13.075 milioni "accantonata" per acquisto immobili.

Cap. 6101 - Immobilizzazioni materiali

L'andamento flessivo degli impegni ha investito anche e pesantemente gli acquisti in beni materiali (le immobilizzazioni materiali) per i quali gli impegni assunti nell'anno si sono ridotti a poco meno della metà (-52,8%) del corrispondente dato dell'esercizio precedente.

La ragione va ricercata in particolare in due circostanze: una prima, che nell'anno precedente gli impegni in immobilizzazioni materiali erano stati sostenuti dall'esigenza di procedere alla maggior parte degli acquisti di hardware connessi alla realizzazione del progetto di informatizzazione degli uffici, esigenza che si è manifestata anche nel 2000, ma in misura più contenuta, così come previsto (in macchine ed attrezzature informatiche sono stati effettuati acquisti per 196,8 milioni di lire sui 200 milioni previsti); una seconda circostanza riguarda la mancata attuazione del progetto di acquisto di mobili e arredi per la nuova sala del Consiglio in quanto non ancora terminati i lavori da parte della società proprietaria dell'immobile, tanto che su 290 milioni di lire stanziati per gli acquisti di mobili e arredi ne risultano impegnati solo 33,8 milioni. Infine, sempre nell'ambito delle immobilizzazioni materiali, nel 2000 si è proceduto alla permuta di un'autovettura di servizio, che ha comportato uscite per 53,4 milioni di lire.

Cap. 6102 - Immobilizzazioni immateriali

All'andamento declinante accusato nel 2000 nel campo degli investimenti hanno fatto eccezione gli acquisti in beni immateriali (immobilizzazioni immateriali) per i quali si sono accertati, al contrario, maggiori impegni in misura del 34,4%: in cifre assolute sono passati da 208,6 a 301,0 milioni di lire. Questa crescita è da porre in relazione, in parte al fatto che nel 2000 sono stati trasferiti una parte degli impegni di acquisto di software necessario per il completo utilizzo della rete informatica interna, in parte, al fatto che nell'anno è stato necessario dotare il Centro Studi di un particolare software (costato 150 milioni di lire) realizzato dal gruppo Class ed essenziale per il programma di ricerche dello stesso Centro.

Va osservato che in sede di previsione si era ritenuto necessario uno stanziamento di risorse molto più consistente di quello che a chiusura di esercizio si è dimostrato necessario (meno del 50%).

In questa previsione evidentemente ha giocato il fatto che nel precedente esercizio gli impegni di spesa destinati ad immobilizzazioni immateriali si erano più che quadruplicati per corrispondere alle esigenze poste della realizzazione de progetto di informatizzazione degli uffici, esigenze che erano state prospettate come non esaurite e che avrebbero quindi proiettato i loro effetti sul 2000.

Cap. 6103 - Immobilizzazioni finanziarie

Quello delle immobilizzazioni finanziarie è il capitolo che nell'ambito delle attività di investimento presenta la più marcata flessione degli impegni e il maggior scarto, in termini relativi, tra stanziamenti e impegni. Infatti, rispetto al precedente esercizio si è assistito ad una caduta degli impegni nella misura del 74,6% (si sono ridotti a poco più di un quarto), nello stesso tempo gli impegni assunti hanno utilizzato appena il 46% delle risorse messe a disposizione del bilancio e che erano state quantificate nella previsione, non verificatasi, di accrescere la partecipazione dell'ente nel capitale delle società del sistema partecipate.

Gli impegni accertati ammontano a 301 milioni di lire (sui 650 milioni stanziati) e riguardano la partecipazione agli aumenti di capitale di Agroqualità (per 101 milioni di lire) e di AsseforCamere (per 200 milioni di lire).

TITOLO IV - SPESE PER RIMBORSO DI DEBITI

Cap. 8001 - Utilizzo fondi accantonati

Gli impegni accertati nel capitolo si riferiscono tutti al pagamento a favore del personale del TFR sotto forma o di anticipazione, nei casi prevista dalla normativa in vigore, o di liquidazione in caso di cessazione dal servizio.

Nel 2000 le uscite imputate al capitolo sono state molto superiori (+135,5%) a quelle accertate nell'esercizio 1999 ed hanno riguardato una cifra complessiva di 662,1 milioni di lire. Su tale importo hanno inciso le anticipazioni per 223 milioni di lire e le liquidazioni per la residua cifra (433 milioni di lire), avendo queste riguardato la cessazione dal servizio di tre unità di personale (tra cui un quadro e un dirigente).

TITOLO V - CONTABILITÀ SPECIALI

Così come è ormai consolidato nella relazione al bilancio dell'Unione, l'analisi delle cifre relative alle contabilità speciali viene svolta in sede di entrate ove si rimanda anche per le uscite stante la piena corrispondenza delle cifre.